

Polemica a Milano, alunni e docenti puliscono le pareti

Primo Piano

Scritte omofobe a scuola, il vicepremier condanna

Sono una decina i bambini che già ieri mattina si sono messi al lavoro per cancellare i segni del raid contro la Scuola Popolare di via Bramantino a Milano devastata e insudiciata da insulti contro gay e lesbiche, svastiche e slogan pro Salvini oltre al nome Allah scritto in arabo, anche se sgrammaticato come tutto il resto. Raid che risale probabilmente alla notte tra venerdì e sabato e che ha preso di mira un'associazione che organizza corsi e attività di sostegno per i ragazzi italiani e stranieri che vivono nel quartiere della periferia nord di

Milano e che doveva riprendere le attività proprio ieri. A condannare l'episodio è stato lo stesso ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che ha espresso «solidarietà alla scuola e a chi è stato colpito da questi vigliacchi. Omofobia, violenza e razzismo non fanno parte dell'Italia che voglio e per cui lavoro».



"IL POZZO DEGLI ORRORI"
Così è chiamato l'Hotel House, il palazzo di Porto Recanati da anni occupato da inquilini di 32 etnie diverse, centro di spaccio e di malavita. Ieri il ministro dell'Interno Matteo Salvini lo ha visitato. «Ci ero venuto già in passato travestito da imbianchino» ha raccontato

(foto COGNIGNI)



Peso: 19%